Questa sera ben due manifestazioni benefiche per scopi di solidarietà sociale

Musica per il volontariato

Mascagni e swing al Filarmonico per le donazioni
Lirica, jazz, canzoni e danza al Nuovo per l'Abeo

L'orchestra Eos e il coro Marcelliano Marcello *(foto Brenzoni)*

Musica per il volontariato in due teatri di Verona, questa sera. Per una singolare coincidenza, infatti, mentre il Teatro Nuovo ospita un gala di beneficenza dell'Abeo, al Filarmonico si terrà una manifestazione per la «Giornata del donatore», organizzata con il patrocinio del Comune da 6 associazioni riunite: l'Aido, l'Associazione donatori midollo osseo e ricerca, l'Associazione donatori di sangue «S.Francesco d'Assisi», la Fidas, l'Avis e (anche qui) la stessa Abeo.

Alle 20.30 si parte al Filarmonico con l'orchestra dell'associazione Eos e il coro Marcelliano Marcello, che eseguiranno la «Messa di gloria» in fa maggiore di Pietro Mascagni. Dirige Daniela Candiotto; tenore Franceso Piccoli, baritono Domenico Balzani. Alle 22 sarà poi sulla scena la Big Band ritmo-sinfonica «Città di Verona», diretta da Marco Pasetto. Nell'intervallo, come abbiamo già annuncia-

È approdata su cd la Jazzset Orchestra, big band che rilegge i classici dell'epoca d'oro

La Big Band «Città di Verona» diretta da Pasetto *(foto Brenzoni)*

to ieri, verrà consegnato il premio nazionale «Il seme della vita», sulla comunicazione della donazione, al giornalista Gad Lerner, al quotidiano *L'Arena* e a *TeleArena*.

Sempre nell'ambito della Giornata del Donatore, alle 21.30, all'Estravagario Teatro Tenda ci sarà una serata musicale dedicata ai più giovani, animata da Humberto do Brasil e le sue «Chicas», e condotta dal D.J Diego Mass-Loco. Saranno anche presenti alcuni giocatori dell'Hellas Verona. Qui l'ingresso è libero.

Al Nuovo, invece, si comincia alle 21.30. La serata a favore dall'Abeo (Associazione bambino emopatico oncologico) prevede la partecipazione di Fiordaliso, della Jazzset Orchestra *(vedi riquadro qui a destra)*, del soprano Daniela Longhi e del maestro Armando Tasso, della Rbr Dance Company, di Eleonora Torretta e Filippo Perbellini, del campione mondiale di *bike trial* Alberto Limatore, nonché di molti campioni dello sport.

La Jazzset Orchestra *(sopra, nella foto Brenzoni)*, che stasera anima la serata per l'Abeo al Teatro Nuovo, è arrivata finalmente alla pubblicazione di un cd, che raccoglie in oltre un'ora di musica i brani più rappresentativi del suo repertorio. La Jazzset è una tipica big band con fiati (sassofoni, trombe, tromboni e clarinetto), una sezione ritmica (chitarra, basso e batteria) e la voce di Rossana D'Auria.

Nata all'inizio degli anni '90 nell'ambito della scuola civica musicale «B. Maderna», la Jazzset Orchestra - sotto la direzione di Roberto Cerpelloni - ha fatto dei concerti dal vivo il suo punto di forza, grazie alla proposta di una musica calda e piena di swing. A Natale ha tenuto un concerto al Teatro Camploy che è stato trasmesso in diretta da Telearena.

Il cd si presenta con una grafica austera ma eccellente, che ricorda quella dell'etichetta ECM. Si comincia con tre classici di Glen Miller («In the mood», «American patrol» e «Pennsylvania 6-5000») in cui si stagliano la batteria - registrata in maniera scintillante - e gli interventi dei solisti, mentre la chitarra sul canale audio di sinistra e il basso su quello di destra tengono il ritmo, un po' nascosti ma efficaci.

«New York, New York» e «The man I love» vedono come protagonista Rossana D'Auria. Entrambi i brani sono presenti nella colonna sonora del film di Martin Scorsese ed evocano un preciso momento storico. Richiamano poi alla mente Liza Minnelli ma anche Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan, così come le strafamose «Cheek to cheek» e «Summertime», quest'ultima rifatta persino dai Morcheeba, lo scorso anno, in versione trip-hop.

Se li consideriamo testi-base per una cantante, allora la D'Auria li ha studiati bene, aiutata dall'orchestra che le suggerisce le mosse più azzeccate. In «Sweet Georgia Brown» si lancia in uno scat liberatorio trascinando con sé i musicisti. «Four brothers» di Jimmy Giuffre, resa celebre dall'orchestra di Woody Herman, precede una sorprendente (in questo panorama «nostalgico») «Silhouette» di Kenny G, un sassofonista moderno che piace anche a Clinton. La chitarra piana di effetto (nella versione originale c'era un sintetizzatore) fa da tappeto al sax e agli altri fiati che srotolano una melodia suggestiva.

Forse è proprio questa la via che seguirà in futuro la Jazzset Orchestra, confermata dalla rilettura finale di «Birdland» dei Weather Report.

Giulio Brusati